



La direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo riafferma il principio che "un reato non è solo un torto alla società, ma anche una violazione ai diritti individuali delle vittime".

La Giustizia riparativa parte dal presupposto che il reato genera un conflitto che provoca la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise.

Dunque, il reato è un illecito che non riguarda solo chi lo ha commesso e chi lo sancisce con la condanna ma anche chi ha subito il torto e la lacerazione, ovvero la vittima e la società.

Con ambedue, le fratture vanno riparate con azioni positive, di fatti i fondamenti della giustizia riparativa sono: la responsabilizzazione del reo, a cui si richiede un atteggiamento proattivo; il riconoscimento della vittima, la cui sofferenza va riparata; infine, il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione del danno.

KINTSUGI

Exchange of European Good Practices on Restorative Justice

I NOSTRI OBIETTIVI

KINTSUGI supporta la condivisione dei diversi approcci metodologici in tema di giustizia riparativa in Europa promuovendo il significato della riparazione del danno ed il superamento del conflitto attraverso la piena responsabilizzazione della persona.

Il progetto ha l'obiettivo di arricchire le competenze professionali dello staff delle organizzazioni partner che coinvolgono assistenti sociali, formatori e tutors referenti per la messa alla prova, mediatori specializzati nel rapporto vittima-reo e nella mediazione di conflitti familiari o di quartiere. Grazie al percorso formativo gli operatori svilupperanno metodi e strumenti indispensabili per favorire l'inclusione sociale di persone sottoposte a misure alternative alla detenzione attraverso l'implementazione di percorsi di valore riparatorio efficaci e responsabili nei confronti delle vittime, della società e delle regole comunitarie.

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO KINTSUGI

Condivisione e capitalizzazione delle buone prassi e delle metodologie di lavoro in tema di giustizia riparativa in Europa;

Creazione un archivio condiviso di casistiche di giustizia riparativa, cui i partner potranno attingere come buone prassi di riferimento.

Organizzazione di un programma formativo congiunto per gli operatori del settore da svolgersi attraverso sessioni formative full-immersion della durata di 5 giorni ciascuna, per un totale di 90 ore.

- 1 Il primo round a **Belfast** (UK) per approfondire il ruolo delle "comunità riparatorie";
- 2 Il secondo round a **Roma** (IT) per analizzare le relazioni tra giustizia riparativa e la "messa alla prova";
- 3 Il terzo round a **Namur/Liegi** (BE) per approfondire gli aspetti della mediazione penale nelle pratiche riparative.

Per ciascun round la formazione sarà accompagnata da visite studio presso enti ed organizzazione che lavorano quotidianamente con pratiche di giustizia riparativa e seminari aperti agli stakeholder del territorio.

Creazione di legami e relazioni per la promozione di un network europeo di attori che operano nell'ambito della giustizia riparativa.

Organizzazione di un evento finale per la restituzione delle esperienze formative degli operatori coinvolti e la condivisione delle storie di successo.

KINTSUGI
Exchange of European Good
Practices on Restorative Justice



I NOSTRI PARTNER

Lead partner



Partner di progetto



Con la collaborazione dei partner associati



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
E DI COMUNITÀ
Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale
Esterno di PISA

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
Direzione Generale della Formazione



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union